

## Gli assistenti sociali di fronte alle trasformazioni delle politiche sociali: un confronto internazionale

Alessandro Sicora\*

RPS

*Il testo è la sintesi dell'articolo pubblicato nella sezione Tema del n. 1 2017 di Rps e scaricabile dagli abbonati nella versione integrale al link:*

<http://www.ediesseonline.it/riviste/rps/servizio-sociale-e-welfare/gli-assistenti-sociali-di-fronte-alle-tra>

La formulazione e l'analisi delle politiche vanno incluse all'interno della vasta gamma di attività proprie della pratica degli assistenti sociali. Ciò appare in sintonia con i mandati fondamentali della loro professione, come definiti internazionalmente, e implica la necessità di agire collettivamente per garantire un contesto adeguato al pieno realizzarsi della giustizia sociale, dei diritti umani, della responsabilità collettiva e del rispetto delle diversità, ovvero, in altre parole, dei principi fondamentali del servizio sociale.

Cosa dicono gli assistenti sociali delle politiche e delle relative riforme che riguardano il loro campo di lavoro? Quali sono i loro principali fuochi d'attenzione oggi in un contesto che appare sempre più segnato da politiche neoliberiste, nel cui ambito si vuole far arretrare lo Stato per dare spazio al mercato anche in settori come l'istruzione, l'assistenza sanitaria o la sicurezza sociale? Tali interrogativi hanno guidato una ricerca esplorativa che ha coinvolto quattro paesi europei (Inghilterra, Italia, Portogallo, Spagna) insieme alla Turchia e a tutti i cosiddetti Brics, ovvero Brasile, Russia, India, Cina e Sud Africa. Si tratta di realtà nazionali che si collocano su quattro continenti, raccolgono un totale superiore ai 3 miliardi e 200 milioni di abitanti e presentano realtà estremamente diversificate per storia e per attuale asset-

\*Alessandro Sicora, assistente sociale specialista e ricercatore confermato presso l'Università della Calabria, è docente di servizio sociale presso tale ateneo e l'Università Ca'Foscari di Venezia. È altresì presidente della Società italiana di Servizio Sociale.

to politico ed economico-sociale.

Da un punto di vista metodologico, le principali difficoltà incontrate sono state relative all'assenza di studi comparativi noti che abbiano tentato esplorazioni analoghe, alla grande eterogeneità dei dieci paesi coinvolti (per fare un solo esempio, gli abitanti del paese più popoloso, ovvero la Cina, sono in numero 130 volte maggiore della nazione più piccola, ovvero il Portogallo) e alla difficoltà di reperire e trattare adeguatamente le fonti di informazione utilizzabili. Conseguentemente, la strada percorsa è stata quella della *expert survey* mediante un questionario che, sottoposto a un gruppo di esperti in attività nelle dieci università partner nel progetto, ha aperto la strada all'analisi di ulteriore materiale reperibile presso le «arene» nazionali di dibattito, rappresentate da siti internet, riviste professionali, bollettini e altre forme di letteratura grigia prodotte dalle principali associazioni professionali di assistenti sociali esistenti.

I risultati dell'indagine esplorativa così condotta evidenziano la diversità dei paesi esaminati e il diverso grado di sviluppo del servizio sociale quale comunità professionale. Appare in modo abbastanza evidente la connessione tra struttura formale della professione (avere o no un sistema di associazioni od ordini alla cui adesione venga subordinato l'esercizio dell'attività professionale) e intensità del dibattito in corso. Infatti, alcuni dei cosiddetti Brics, economie chiave – in certi casi – di recente industrializzazione, hanno iniziato solo da poco a definire un ruolo specifico degli assistenti sociali nell'implementazione delle politiche sociali. Al contrario gli altri paesi, con l'eccezione della Turchia, hanno una tradizione più solida e prolungata nel tempo. Di questi, tre (Italia, Portogallo e Spagna) sono collocati geograficamente e culturalmente nell'Europa meridionale, mentre solo il Regno Unito possiede storia e sviluppo differenti.

Le voci degli assistenti sociali in Brasile, Spagna e nel Regno Unito sembrano le più forti nel reclamare giustizia sociale e migliori politiche. Al contrario, come ci si sarebbe potuti facilmente aspettare, appaiono molto più timidi a far sentire la loro voce gli operatori delle nazioni (Turchia, Russia e Cina) che da poco hanno dato avvio a un servizio sociale professionale.

Un'analisi dei temi discussi sui siti web (l'arena di dibattito più vitale in questa prima parte del Ventunesimo secolo) delle associazioni o degli ordini professionali evidenzia la presenza di una profonda preoccupazione sull'impatto dell'austerità e delle politiche sociali di

stampo neoliberista. La mercatizzazione dei servizi sociali e la riduzione dell'intervento pubblico vengono spesso aspramente criticate. La protezione dei diritti umani e di cittadinanza sociale sono anche al centro del dibattito. Minori, bambini, comunità Lgbt e pazienti psichiatrici sono i gruppi di utenti più frequentemente citati in termini di advocacy.

Pur con intensità molto diverse, proprio tale funzione di promozione e difesa dei diritti appare quale elemento comune dell'azione sui policy maker. Ciò avviene quando gli assistenti sociali si mobilitano per contrastare quelle forze globali che stanno assottigliando lo spazio d'azione degli assistenti sociali riducendoli a meri erogatori di prestazioni e rendendoli sempre meno capaci di cogliere nella quotidianità il nesso tra condizioni individuali e contesto socio-economico all'interno del quale si genera povertà ed esclusione sociale. Contrastare tale tendenza di chiara impronta neoliberista non solo è necessario per non smarrire irrimediabilmente l'essenza stessa del servizio sociale, ma è anche possibile, come viene dimostrato dagli assistenti sociali di quei paesi nei quali vi è un dibattito più vivace e un'azione di *policy practice* più intensa. Il confronto internazionale appare a questo proposito utile e opportuno non solo per una conoscenza approfondita sui fenomeni in corso, ma anche per uno scambio di strategie e di esperienze che possano alimentare un pensiero globale capace di portare ad azioni di servizio sociale efficaci in ambito locale.